



eurostat

Your key to European statistics

28/03/2022

I costi orari del lavoro variavano da € 7 a € 47 in UE

Nel 2021 il costo orario medio del lavoro nell'intera economia (cfr. nota metodologica) è stato stimato a € 29,1 in UE e a € 32,8 nell'Area Euro, in aumento rispetto al 2020 (€ 28,6 e € 32,4 rispettivamente).

Queste stime derivano dai dati sui livelli del costo del lavoro pubblicati oggi da Eurostat. Questo articolo contiene solo una manciata dei risultati presenti nel più dettagliato articolo Statistics Explained.

Più basso in Bulgaria, più alto in Danimarca

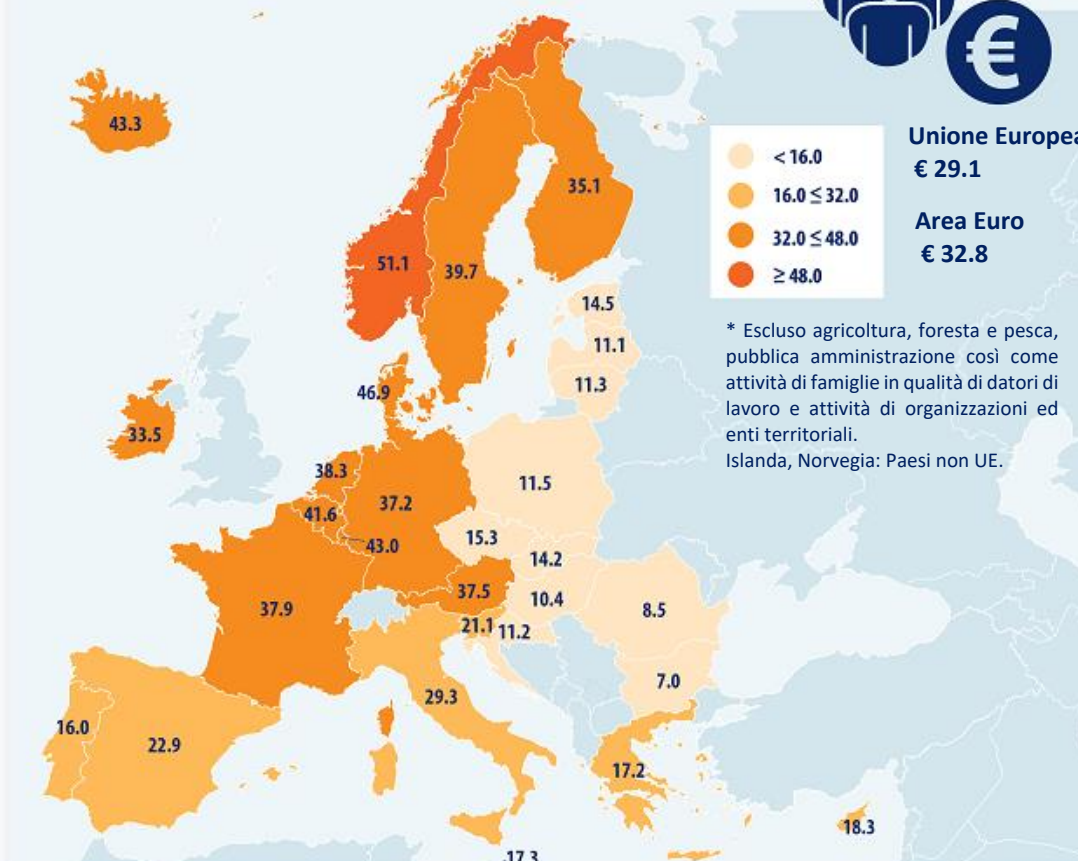
Il costo orario medio del lavoro maschera divari significativi tra gli Stati Membri UE, con i costi orari del lavoro più bassi registrati in Bulgaria (€ 7,0) e Romania (€ 8,5) e i più elevati in Danimarca (€ 46,9), Lussemburgo (€ 43,0) e Belgio (€ 41,6).

Il costo orario del lavoro nell'industria è stato di € 29,1 in UE e di € 35,1 nell'Area Euro. Nell'edilizia erano rispettivamente € 26,0 e 29,3 €. Nei servizi il costo orario del lavoro è stato di € 28,8 in UE e di € 31,6 nell'Area Euro. Nell'economia prevalentemente non imprenditoriale (esclusa la pubblica amministrazione), sono stati rispettivamente di 30,3 € e 33,6 €.

Le due componenti principali del costo del lavoro sono i salari e gli stipendi e i costi non salariali (ad esempio i contributi sociali dei datori di lavoro). La quota dei costi non salariali sul costo totale del lavoro per l'intera economia è stata del 24,6% in UE e del 25,1% nell'Area Euro. Le quote più basse di costi non salariali sono state registrate in Lituania (3,7%), Romania (4,9%) e Irlanda (8,7%) e le più alte in Svezia (32,0%), Francia (31,9%) e Italia (28,3%).

Costi orari del lavoro in €

2021, per l'intera economia* (imprese con 10 o più impiegati)



ec.europa.eu/eurostat

Fonte dati: [lc](#) [lci](#) [lev](#)

Il costo orario del lavoro è aumentato maggiormente in Lituania

Nel 2021, rispetto al 2020, i costi orari del lavoro a livello dell'intera economia, espressi in €, sono aumentati dell'1,7% in UE e dell'1,2% nell'Area Euro.

All'interno dell'Area Euro il costo orario del lavoro è aumentato in tutti gli Stati Membri, ad eccezione dell'Italia (-1,6%) e della Spagna (-0,3%). Gli aumenti maggiori sono stati registrati in Lituania (+12,5%), Estonia (+6,5%), Cipro e Slovenia (+6,2% ciascuno) e Lettonia (+6,1%).

Per gli Stati Membri al di fuori dell'Area Euro il costo orario del lavoro espresso in valuta nazionale è aumentato nel 2021 in tutti i Paesi, con i maggiori aumenti registrati in Bulgaria (+9,1%), Polonia (+8,2%) e Ungheria (+7,3%). Sono aumentati meno in Svezia e Croazia (+3,0% ciascuno).

Nel 2021 la maggior parte degli Stati Membri ha prorogato la validità dei regimi di sostegno introdotti nel 2020 per alleviare l'impatto della pandemia Covid-19 sulle imprese e sui lavoratori. Consistevano principalmente in accordi di lavoro a breve termine e licenziamenti temporanei interamente o parzialmente compensati dal governo. Tali regimi sono stati generalmente registrati come sovvenzioni (o detrazioni fiscali) con un segno negativo nella componente non salariale del costo del lavoro.

Per maggiori informazioni:

- [Articolo](#) Statistics Explained sul costo orario del lavoro.
- [Sezione](#) del sito Eurostat dedicata alle statistiche sul costo del lavoro.
- [Banca dati](#) Eurostat sul costo del lavoro.

Note metodologiche:

- Il costo totale del lavoro si riferisce alla spesa totale sostenuta dai datori di lavoro per assumere personale. Coprono i costi salariali e non salariali meno i sussidi. Includono i costi di formazione professionale o altre spese come i costi di assunzione, le spese per gli abiti da lavoro, ecc. I costi salariali includono retribuzioni dirette, bonus e indennità pagate da un datore di lavoro in contanti o in natura a un dipendente in cambio del lavoro svolto, pagamenti a schemi di risparmio dei dipendenti, pagamenti per giorni non lavorati e retribuzioni in natura come cibo, bevande, carburante, auto aziendali, ecc. I costi non salariali comprendono i contributi sociali dei datori di lavoro più le imposte sul lavoro considerate come costi del lavoro meno le sovvenzioni destinate a rimborsare in tutto o in parte il costo della retribuzione diretta del datore di lavoro.
- I dati sul costo del lavoro presentati in questa notizia riguardano le imprese con 10 o più dipendenti (compresi gli apprendisti). Le stime sono ottenute estrapolando i dati relativi al costo del lavoro per l'indagine sul costo del lavoro del 2016 espressi in valute nazionali utilizzando l'indice trimestrale del costo del lavoro (LCI) trasmesso dagli Stati Membri. Per calcolare le stime monetarie in € e ricavare aggregati europei, sono stati utilizzati tassi di cambio medi annui. Viene utilizzato l'LCI non adeguato per gli effetti del calendario, ad eccezione di Danimarca, Svezia, Islanda e Norvegia, dove sono disponibili solo dati corretti per il calendario.
- I dati relativi ad Austria, Danimarca, Spagna, Finlandia e Islanda provengono da fonti nazionali.
- In questa pubblicazione, l'intera economia comprende tutte le attività economiche ad eccezione delle sezioni NACE Rev. 2: «A - Agricoltura, silvicoltura e pesca», «O - Pubblica amministrazione e difesa; sicurezza sociale obbligatoria», 'T - Attività delle famiglie in qualità di datori di lavoro; beni e servizi indifferenziati che producono attività delle famiglie per uso proprio" e "U - Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali".

